



# CITTÀ DI VITTORIO VENETO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.  
(PROVINCIA DI TREVISO)

## Verbale di Seduta del Consiglio comunale del 09 marzo 2021

Il giorno 09.03.2021 alle ore 19:00, nell'Aula Civica del Museo della Battaglia del comune di VITTORIO VENETO.

Previo invito diramato dal Presidente ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica ordinaria, di 1<sup>a</sup> convocazione.

Fatto l'appello nominale dei componenti:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
1.MIATTO ANTONIO	X		10.PAGOTTO ALBERTO	X	
2.BALLIANA MIRELLA	X		11.PARRELLA ROBERTO	X	
3.CASAGRANDE ANDREA	X		12.RASERA GIANNI	X	
4.DA RE GIANANTONIO	X		13.ROSSET MARIO	X	
5.DE ANTONI GIULIO	X		14.SALEZZE SILVIA	X	
6.DE BASTIANI ALESSANDRO	X		15.SANTANTONIO PAOLO	X	
7.DE NARDI BARBARA	X		16.TONON ROBERTO	X	
8.DUS MARCO	X		17.VARASCHIN GIANNI	X	
9.GOMIERO MAURIZIO	X				
				17	0

Partecipa il Segretario Generale del Comune Dott. NOBILE LINO.

Assume la Presidenza il Presidente SANTANTONIO PAOLO il quale, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori: BALLIANA MIRELLA – GOMIERO MAURIZIO – PAGOTTO ALBERTO.

Partecipano alla seduta gli Assessori: POSOCCO GIANLUCA - ANTIGA ENNIO – CALDART ANTONELLA – FASAN BRUNO – ULIANA ANTONELLA.

ORDINE DEL GIORNO

1. INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 02.03.2021 PROT. 7980 DAL CONSIGLIERE COMUNALE MIRELLA BALLIANA, GRUPPO "DE BASTIANI SINDACO-RINASCITA CIVICA", AD OGGETTO "PERCHE' L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE NON HA RITENUTO RILEVANTE PRESENTARE ALCUNA OSSERVAZIONE CONCERNENTE LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE AL PROGETTO DI INSTALLAZIONE DI UN IMPIANTO IDROELETTRICO LUNGO IL FIUME MESCHIO PRESENTATO DALLA DITTA LA SERIKA S.R.L.?"
  
2. VALORIZZAZIONE AREE MILITARI DISMESSE DI CUI AL PROTOCOLLO D'INTESA SOTTOSCRITTO CON IL MINISTERO DELLA DIFESA E AGENZIA DEL DEMANIO IN DATA 11.11.2014 - DETERMINAZIONI.

ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PUNTO N. 1: INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 02.03.2021 PROT. 7980 DAL CONSIGLIERE COMUNALE MIRELLA BALLIANA, GRUPPO DE BASTIANI SINDACO-RINASCITA CIVICA, AD OGGETTO: PERCHÉ L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE NON HA RITENUTO RILEVANTE PRESENTARE ALCUNA OSSERVAZIONE CONCERNENTE LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE AL PROGETTO DI INSTALLAZIONE DI UN IMPIANTO IDROELETTRICO LUNGO IL FIUME MESCHIO PRESENTATO DALLA DITTA LA SERIKA S.R.L.?..... 8

PUNTO N. 2: VALORIZZAZIONE AREE MILITARI DISMESSE DI CUI AL PROTOCOLLO D'INTESA SOTTOSCRITTO CON IL MINISTERO DELLA DIFESA E AGENZIA DEL DEMANIO IN DATA 11.11.2014 - DETERMINAZIONI... 10

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Buonasera.

Apriamo questa sera la ventunesima Seduta del Consiglio comunale.

Anche questa Seduta abbiamo ritenuto ragionevole farla a porte chiuse e in un ambiente più ampio rispetto al Consiglio comunale dove siamo abituati a causa dell'emergenza Coronavirus.

Verranno comunque garantiti l'adozione delle misure atte a garantire il rispetto e il principio della pubblicità della Seduta del Consiglio comunale tramite la trasmissione video in streaming internet de "La Tenda TV".

Passo la parola al Segretario per l'appello.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Nominiamo gli scrutatori: Pagotto, Gomiero e Balliana.

Bene, allora, questa sera io ho tre brevi comunicazioni; dopo anche il Sindaco mi pare che ha qualche comunicazione, Assessori mi sembra di no.

Allora, prima comunicazione. Nella Seduta odierna, oltre ad un'interrogazione della collega Balliana, abbiamo un solo punto all'Ordine del giorno, ovvero la proposta di delibera sulla valorizzazione delle aree militari dismesse relative al protocollo d'intesa tra il Comune, Ministero della difesa e Demanio.

Si è reso necessario convocare questo Consiglio comunale in tempi brevi per dare seguito agli accordi tra le parti di formalizzare il più velocemente possibile l'operazione iniziata con il protocollo d'intesa.

Desidero ringraziare fin d'ora il Sindaco che, al fine di favorire una precisa conoscenza della situazione di fatto, ha accettato la mia proposta di effettuare un sopralluogo nei prossimi giorni con tutti i Consiglieri comunali al sito delle ex caserme.

In tal modo, proseguiremo in quello che, per il nostro Consiglio comunale, sta diventando un metodo di lavoro, ovvero la verifica sul campo. Quando il Sindaco fisserà la data, organizzeremo subito il sopralluogo.

Dopo, quindi, le visite che abbiamo fatto a Palazzo Torres a Serravalle, sede di quella che sarà probabilmente la sezione archeologica del Museo del Cenedese, e al sito dell'ex Carnielli, la seconda visita, visiteremo anche, quindi, l'importante sito delle ex caserme da cui potrebbero derivare interessanti sviluppi futuri per la nostra città.

Seconda comunicazione. Allora, in apertura di questa Seduta, che per lui sarà l'ultima da Segretario del nostro Comune, comunico a tutti voi che, dal 15 marzo prossimo venturo, il dottor Lino Nobile svolgerà le funzioni di Segretario generale del Comune di Treviso.

Per le funzioni e i compiti propri del Presidente del Consiglio, mi sono dovuto relazionare frequentemente con lui durante la sua reggenza della Segreteria, dall'estate del 2019 fino ad oggi, e oggi mi corre l'obbligo di ringraziarlo per la puntualità, la competenza e la correttezza dimostrata in ogni circostanza.

Nel ringraziarla per il lavoro svolto qui a Vittorio Veneto, auguro a lei, dottor Nobile, buon lavoro presso il Comune capoluogo della nostra provincia. Grazie.

Terza mia ed ultima comunicazione, dopo passo la parola la Sindaco.

Colleghi Consiglieri, permettetemi, infine, di ricordare qui un importante anniversario per la storia e la cultura della nostra

città che ricorre domani, 10 marzo: 272 anni fa nasceva Lorenzo Da Ponte, il più celebre dei nostri concittadini.

Mi pare significativo ricordare la ricorrenza con le parole del Da Ponte stesso nella pagina iniziale delle sue "Memorie", scritte e pubblicate a Nuova York dove, quasi novantenne, concluse la sua avventurosa esistenza.

"Il giorno decimo del mese di marzo dell'anno 1749, nacqui a Ceneda, piccola ma non oscura città dello Stato Veneto".

La via a lui intitolata che dal ghetto ebraico in cui nacque sale verso il cuore di Ceneda, la statua in bronzo nel parco di Villa Papadopoli, l'intitolazione di quello che un tempo fu il teatro sociale di Serravalle e poi il cinema teatro "Rossini", sono il doveroso riconoscimento in tempi diversi al suo valore, via via attestato da una sempre più consistente produzione storiografica della sua opera librettistica e letteraria. Grazie.

Prego, Sindaco.

**MIATTO ANTONIO - Sindaco:**

Buonasera a tutti.

Apro le mie comunicazioni anch'io con una nota che, almeno personalmente, è un po' triste. Questa sera è l'ultima volta che avremo il dottor Nobile ad assisterci in questi Consigli comunali e a corroborarci l'azione amministrativa con la sua presenza.

Poco tempo fa lo ebbi fra i concorrenti alla posizione di Segretario comunale, lo conobbi in quell'occasione; per me la scelta fu anche relativamente facile perché era accompagnato da una notevole fama e la mia scelta fu un'ottima scelta, abbiamo la riprova oggi che ci è stato sfilato da Treviso.

Buon per lui, perché la sua crescita professionale così può continuare, merito suo.

Fu facile per me sceglierlo, anche perché sulla pelle si capiva qual era la profondità del suo sapere, l'approccio tecnicamente ineccepibile, semplice e efficace alle problematiche tipiche che investono i segretari comunali, simpatia, e tutto quella volta mi fece compiere quella scelta della quale non mi pento.

Oggi sarà l'ultimo Consiglio comunale, andrà a Treviso e spero che anche noi, come lui ci ha fatto un'ottima impressione, abbiamo lasciato un po' di segno nella sua memoria di questa esperienza vittoriese.

Avremo modo di riaverlo, se non altro in forma amichevole in città, me lo auguro, ce lo auguriamo tutti. Grazie, Lino, per quello che hai fatto.

**NOBILE LINO - Segretario Comunale:**

Grazie a tutti voi, grazie.

**MIATTO ANTONIO - Sindaco:**

Come diceva il Presidente del Consiglio, andremo in visita sia all'aerocampo che alla caserma "Gotti". Speravo di poterlo fare già questa settimana qua, però si spera che si completino alcuni lavori di pulizia in modo tale da rendere meglio visibile il tutto.

Magari la settimana prossima vedremo di decidere assieme una data che sia un po' comoda per tutti, un momento che sia più comodo per tutti, per fare questa doppia visita.

Ultima comunicazione. Come di solito faccio, comunico lo stato dell'arte relativamente ai positivi a Vittorio Veneto che sono andati crescendo.

Eravamo scesi fino a 11, poi c'è stato un continuo incremento prima con un rateo di 2-3 positivi ogni giorno in più, salito a 5, poi a 8; adesso la curva si sta riabbassando, negli ultimi giorni sono incrementi da 0 a 3 al giorno. Oggi, questa mattina alle sette e mezza quando mi arriva il conteggio esatto, eravamo a 53 (eravamo a 300 durante la prima ondata).

Quindi, approfitto per raccomandare sempre tanta attenzione e speriamo che la cosa vada diminuendo, specialmente sperando che i vaccini comincino ad arrivare copiosi in città.

Stiamo anche predisponendo un sito in città per poter avere più comodamente qui le operazioni di vaccinazione, lo sta seguendo l'Assessore Antiga.

Tecnicamente ci sono soltanto da connettere la corrente elettrica, l'acqua, il riscaldamento, quelle cose che erano state dismesse all'epoca della dismissione di Palazzo Piccin. Probabilmente entro il mese riusciremo a completare anche quest'opera. Ho finito.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Sindaco.

Prego.

**ROSSET MARIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:**

Dottor Nobile, mi rivolgo a lei a nome del gruppo "Lega Nord - Liga Veneta".

Capiamo che la scelta di lasciare Vittorio Veneto è dettata da ragioni professionali e personali in quanto costituisce un'occasione di ulteriore crescita di livello, trattandosi di un Comune di fascia superiore.

La notizia della sua decisione di trasferirsi presso altra sede ci ha presi di sorpresa e, non le nascondo, ci siamo rimasti un po' male.

In questo seppur breve periodo, abbiamo avuto modo di apprezzare le grandissime doti professionali e umane e la grande preparazione in materia giuridica e amministrativa.

A lei, a nome di tutto il gruppo, rivolgo di cuore i nostri auguri più sinceri e le facciamo un grande in bocca al lupo. Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Allora, anche se preso un po' alla sprovvista ora invito anche gli altri Capigruppo se vogliono fare dei ringraziamenti perché bisogna. Se volete, potete...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Va bene, okay.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Va bene. Prego, dottor Nobile.

**NOBILE LINO - Segretario Comunale:**

Io ringrazio il Presidente, il Sindaco, il Consigliere, della stima che mi è stata espressa e volevo dire alcune semplici parole.

Il periodo di servizio qui a Vittorio Veneto per me è stato un'esperienza importante sotto diversi profili. Innanzitutto sì, non si può tralasciare l'aspetto professionale perché, seppur breve il periodo, però ci ha visto affrontare dei temi abbastanza complessi che non fanno che accrescere l'esperienza e il bagaglio professionale di un funzionario.

Però, questo periodo mi ha fatto anche comprendere che esistono diversi modi di amministrare. C'è un modo di amministrare che può essere orientato alla lucidità, alla freddezza, al calcolo politico, e c'è un altro modo di amministrare, che è quello che vi contraddistingue, sia come gruppo di maggioranza che come gruppo di gruppi di opposizione, che è quello orientato alla passione e all'amore per la città.

Questo modo di amministrare la Cosa pubblica arricchisce ancora di più un funzionario come me perché ti fa capire che non è tutto limitato al freddo dato normativo e alla macchinosità delle regole che contraddistinguono i nostri enti.

Io devo dire che, per tutto questo, sono io a ringraziare voi perché ho avuto modo veramente per la prima volta di capire che c'è passione che può animare la vita politica, non è solo ambizione, ma c'è anche passione e amore.

Ringrazio, quindi, l'Amministrazione comunale, ringrazio il Sindaco, ringrazio il Presidente, la Giunta comunale, i Consiglieri e anche i Consiglieri di opposizione, per tutta la fiducia che mi è stata sempre accordata, per la considerazione e la stima che mi è stata anche recentemente espressa e la continua disponibilità che è stata dimostrata nel comprendere pazientemente quello che dicevo prima, le regole burocratiche di cui molto spesso un Segretario, obtorto collo, deve farsi anche interprete.

Ringrazio anche di cuore tutto il personale comunale, le due dirigenti e il resto dei dipendenti, perché in questo periodo mi hanno dimostrato competenza, ma soprattutto la capacità di lavorare in armonia e nella consapevolezza che dalla correttezza dei rapporti, dalla serenità nel condurre il proprio lavoro e dallo spirito di collaborazione, trae origine il migliore clima organizzativo. E questo non è poco.

Ringrazio anche le forze di opposizione, perché, dopo un primo tentennamento, un primo periodo - mio, solo mio, tentennamento - la titubanza iniziale, c'è stata la conduzione di un rapporto sui temi amministrativi e tecnici particolarmente leale.

Questo lo posso dire, particolarmente leale e anche di collaborazione nel comprendere la macchinosità e i lacci e i laccioli che contraddistinguono la macchina comunale.

Il mio ringraziamento va, quindi, a tutti, anche e non da ultimo per il senso di umanità, per la simpatia e per l'amicizia che sono stati tipici e caratteristici di tutti questi giorni di lavoro per me qui a Vittorio Veneto. Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Segretario.

---oOo---

**PUNTO N. 1: INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 02.03.2021 PROT. 7980 DAL CONSIGLIERE COMUNALE MIRELLA BALLIANA, GRUPPO DE BASTIANI SINDACO-RINASCITA CIVICA, AD OGGETTO: PERCHÉ L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE NON HA RITENUTO RILEVANTE PRESENTARE ALCUNA OSSERVAZIONE CONCERNENTE LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE AL PROGETTO DI INSTALLAZIONE DI UN IMPIANTO IDROELETTRICO LUNGO IL FIUME MESCHIO PRESENTATO DALLA DITTA LA SERIKA S.R.L.?**

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Passiamo ora all'apertura dei lavori.

Iniziamo con una interrogazione del Consigliere Balliana ad oggetto "Perché l'Amministrazione comunale non ha ritenuto rilevante presentare alcuna osservazione concernente la valutazione di incidenza ambientale al progetto di installazione di un impianto idroelettrico lungo il fiume Meschio presentato dalla ditta "La Serika s.r.l."?".

Prego, Consigliere Balliana, illustri pure la sua interrogazione.

**BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:**

Grazie e buonasera a tutti.

La presente interrogazione è conseguente al dibattito pubblico che si sta protraendo da parecchi anni tra i cittadini relativo allo sfruttamento incondizionato del nostro patrimonio naturale, il fiume Meschio, che si è tradotto nella realizzazione di numerosi impianti idroelettrici lungo le sue sponde.

Ricordiamo che ogni 500 metri circa esiste un impianto idroelettrico, soprassedendo alla mancata valutazione degli effetti cumulativi causati da queste installazioni e che ancora lo vede compromesso con continue richieste da parte dei privati di costruire o riattivare derivazioni per gli impianti.

Questi impianti di varie dimensioni vengono inquadrati come fonti di energie rinnovabili, ma prima di procedere all'autorizzazione di concessioni sarebbe necessaria un'analisi approfondita tra costi e benefici e una valutazione degli obiettivi che concorrono alla sostenibilità ambientale, sociale e economica del nostro territorio. Questi impianti sono di proprietà di alcune società private, spinte nelle loro azioni dalla politica degli incentivi pubblici ricavati da una quota parte anche dalle bollette elettriche pagate dai cittadini; quindi, siamo in presenza di un trasferimento del denaro pubblico ai privati a discapito, a parere nostro, degli interessi della collettività.

Tali operazioni economiche alimentano un grande processo speculativo che crea molti impatti e pochi benefici in termini strategici.

Infatti, l'energia prodotta da queste installazioni è veramente irrisoria. Attuando una precisa e attenta politica di risparmio energetico, anche con semplici accorgimenti si raggiungerebbe lo stesso obiettivo di energia prodotta senza, però, andare a intaccare il nostro fiume Meschio, sia sotto il profilo ambientale che paesaggistico.

Riproporre questa centralina significa riproporre dei manufatti che erano funzionali alle piccole aziende che nel secolo scorso si affacciavano sulle sponde del Meschio, ma oggi sono, dal punto nostro di vista, solo uno sfregio e danno di una parte della città



che andrebbe valorizzata non solo ambientalmente, ma anche paesaggisticamente.

Ma venendo all'impianto in oggetto, possiamo evidenziare l'aggiunta di altre importanti criticità rispetto a quelle espresse finora in premessa.

Stiamo analizzando il progetto di un impianto che andrebbe a collocarsi nel mezzo di un'area inquinata; stiamo parlando di un impianto che si è realizzato - andrebbe, leggendo le osservazioni presentate dall'immobiliare - in contrasto con il progetto che la nuova proprietà dell'area ha intenzione di realizzare con particolare interesse al recupero culturale e urbanistico e con un'attenzione al profilo paesaggistico, e il progetto in sé valuta la questione della bonifica, quindi, come irrilevante.

Quindi, premesso che:

in data 23/12/2020, la Regione Veneto ha dato via al procedimento di valutazione impatto ambientale presentato dalla ditta "Serika" il 27 luglio 2020 relativo appunto all'impianto in oggetto;

alla Direzione ambientale VIA della Regione Veneto sono pervenute le osservazioni della società immobiliare Alì, di Legambiente vittoriese, dell'Associazione Pescatori del Meschio, del Consiglio Quartiere del centro di Vittorio Veneto, del signor Silvano Tocchet... in rappresentanza del PD e dal nostro gruppo consiliare "Rinascita Civica" e, in questi giorni, sono pervenute anche le osservazioni del Bacino idrico di riferimento.

Considerato che:

l'intervento per il quale la società "La Serika" chiede l'autorizzazione all'installazione di un impianto idroelettrico è inserito in un sito inquinato... da eternit, individuato fra i siti prioritari dalla Regione Veneto da bonificare;

il sito è ubicato in zona urbana centrale caratterizzata dalla vicinanza di un parco giochi per bambini, impianti sportivi e la ciclopeditonale.

Considerato altresì che:

la precedente Amministrazione ha presentato delle approfondite osservazioni al precedente progetto,

si chiede all'Amministrazione comunale di conoscere:

- il motivo per cui ha ritenuto di non presentare alcune osservazioni pur essendo in presenza di un progetto che, potenzialmente, potrebbe interferire con la prevista bonifica del sito che la nuova proprietà avrà l'onere di effettuare e che potrebbe rappresentare una minaccia alla salute pubblica, vista la richiamata vicinanza di luoghi di aggregazioni sociali, sportivi e ricreativi e una minaccia anche all'ecosistema tutelato, in quanto ricordiamo che il fiume Meschio è sito di importanza comunitaria inserito nella Rete Natura 2000.

inoltre, Sindaco, mi permetta di integrare i quesiti posti con un'altra richiesta che penso sia già contenuta nella sua risposta.

Leggendo le sue dichiarazioni alla stampa in questi giorni, si è appreso che avete intenzione di presentare delle osservazioni visti i tempi e c'è ancora la possibilità di farlo. Quindi, gentilmente, se lei vorrà dirci anche che osservazioni intendete avanzare. Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere.

Do la parola al Sindaco per la risposta.

**MIATTO ANTONIO - Sindaco:**

La ditta "Serika" ha presentato un'istanza per la realizzazione ovvero per il riutilizzo di strutture preesistenti di una centralina idroelettrica sul Meschio nell'ambito della proprietà Ali.

Con nota del 23 dicembre 2020, la Regione ha comunicato l'avvio del procedimento per l'acquisizione del provvedimento di VIA; nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione della Regione, chiunque poteva presentare osservazioni concernenti le valutazioni di impatto ambientale e la valutazione di incidenza ambientale.

Tale termine è stato riaperto poiché la ditta proponente presenterà al pubblico il progetto solamente il 9 marzo - lo ha fatto questa mattina e l'ho sentita.

Successivamente, conclusa questa fase di presentazione del progetto e acquisizione delle osservazioni, la Regione convocherà la conferenza dei servizi; in quella sede, il Comune interverrà, al pari degli altri enti coinvolti, con la propria istruttoria tecnica. E dicendo la parola "tecnica" lei capisce che intendo tecnica e, quindi, ho risposto anche in merito ai contenuti di questo nostro intervento. Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie.

Prego, Consigliere, dica se è soddisfatta o meno della risposta del Sindaco.

**BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:**

Allora, prendo atto che ha sottolineato la parola "tecnica", però la tecnica sì, naturalmente la vedremo nelle osservazioni. Se lei poteva un attimo spiegare la linea da parte dell'Amministrazione pubblica sarebbe stato più utile, però la vedremo quando le presenterete a questo punto.

Mi permetta di aggiungere solo che mi fa specie che, ribadisco, quell'area è un'area che sta subendo una riqualificazione e penso che il ruolo dell'Amministrazione su quell'area deve essere forte da un punto di vista di coordinare gli interventi.

E credo che, appunto, l'Amministrazione deve cercare di mettere assieme tutta una serie di soggetti privati rispettando e cercando di garantire la salvaguardia degli obiettivi pubblici. Mi fermo qua, grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere Balliana.

---oOo---

**PUNTO N. 2: VALORIZZAZIONE AREE MILITARI DISMESSE DI CUI AL PROTOCOLLO D'INTESA SOTTOSCRITTO CON IL MINISTERO DELLA DIFESA E AGENZIA DEL DEMANIO IN DATA 11.11.2014 - DETERMINAZIONI.****SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Passiamo ora all'unico punto all'Ordine del giorno, "Valorizzazione aree militari dismesse di cui al protocollo d'intesa sottoscritto con il Ministero della Difesa e Agenzia del Demanio in data 11.11.2014".

Lascio la parola al Segretario che deve darvi alcune comunicazioni relativamente a alcune correzioni da apportare alla delibera.

**NOBILE LINO - Segretario Comunale:**

Come anticipato in Conferenza di Capigruppo, ci sono alcune osservazioni, alcune correzioni che sono state stimulate tra l'altro dal Consigliere De Antoni che ringrazio.

Alla pagina 2, nella premessa, vabbè, c'è "carema" al posto di "caserma", ovviamente va corretto e questo non sarebbe sostanziale.

Poi, nella pagina 4 viene citato un incontro del 20/7/2020 anziché del 29/7/2020.

Poi, come dicevamo anche in Commissione, sempre a pagina 4, letta la controdeduzione tecnica relativa alla suddetta osservazione che non è allegata, quindi cancelleremo la parola "allegata" al presente atto.

Nel dispositivo, al punto 3, su suggerimento del Consigliere De Antoni, giusto per rendere un po' meglio l'espressione in italiano, "di esprimere un parere favorevole all'accoglimento dell'allegata osservazione" anziché scrivere "alla fine allegata al presente provvedimento". Il senso è assolutamente lo stesso, è giusto per non confondere l'allegata al presente provvedimento con la caratterizzazione ambientale che, invece, fa parte dell'oggetto dell'osservazione.

Poi, a pagina 6, nel punto 5 del dispositivo, qui c'è stato un refuso di cui mi scuso anche personalmente, sono state riportate le cifre della prima valorizzazione che aveva compiuto il Demanio anziché della valorizzazione quella più recente, e che porta il valore della permuta non più a 2.980.000 ma a 3 milioni tondi.

E questo si può desumere dal corpo della delibera perché viene citato il cosiddetto verbale di congruità, però la permuta è a 3 milioni di valore equivalente, non più a 2.980.000. Vi ringrazio.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Segretario.

Prego, Sindaco, per l'illustrazione della delibera.

**MIATTO ANTONIO - Sindaco:**

Questa sera ci troviamo qua per trattare in uno degli ultimi passaggi necessari quanto in passato fu pattuito proprio tra l'Amministrazione comunale, il Demanio militare e l'Agenzia del Demanio relativamente agli immobili che i militari hanno lasciato, hanno abbandonato in città ancora nel 2013.

L'Amministrazione di Vittorio, fin dal 2013, si era interessata alla cosa avviando un certo percorso; nel 2014, la direzione di questo intervento dell'Amministrazione comunale è variata e stiamo dando corso appunto alla conclusione.

Non è questo l'ultimo passaggio ma quasi, necessario appunto per dare conclusione alla pattuizione intervenuta nel 2014 che conteneva anche le parole "assicurare rapidità ed efficacia nel perseguimento degli obiettivi strategici condivisi".

Ci sono voluti sei-sette anni, ma i tempi amministrativi qua non sono mai calcolabili in partenza.

Io lascerei la parola adesso all'ingegner Curti che può delucidare meglio il passaggio di questa sera.

**ING. ALESSANDRA CURTI - Dirigente:**

Dunque, come diceva il Sindaco, ci inseriamo in uno degli ultimi passaggi di questa vicenda che nasce nel 2014.

In particolare, a seguito poi dell'attività svolta nell'ultimo anno, è stata leggermente rivista la parte di permuta tra le proprietà del Ministero della Difesa e la caserma dei Carabinieri del Comune di Vittorio Veneto.

Come sapete, in tutta questa procedura di valorizzazione delle strutture militari dismesse, in tutta questa vicenda ci sono alcune strutture del Ministero della Difesa e del Demanio che vengono valorizzate.

E poi è stato pattuito di permutare due strutture che sono parte della ex caserma "Gotti" e l'aerocampo di San Giacomo, di proprietà del Ministero, che diventeranno quindi del Comune, in cambio della caserma dei Carabinieri che era di proprietà del Comune e che passa, quindi, al Demanio.

Quando fu fatto l'accordo, era prevista la valorizzazione della parte della caserma che rimaneva in proprietà del Ministero.

Questo è l'inquadramento catastale abbastanza irrilevante.

Allora, questo era allegato alla prima conferenza di servizi, quindi tutta la parte della caserma che fronteggia la strada sarebbe rimasta in proprietà del Ministero e, quindi, era oggetto di valorizzazione. L'accordo stesso prevedeva che la parte oggetto di permuta non dovesse essere rivalutata.

Ora, a seguito degli accordi appunto dello scorso anno, la suddivisione delle aree è la seguente - mi rendo conto che si vedono poco i colori.

Comunque, quello che è campito come A è la parte che rimane di proprietà del Ministero e che viene rivalorizzata; quello che è campito con la lettera B rimane di proprietà sempre del Ministero ma verrà data in concessione al Comune; e quello che è indicato con la lettera C diventerà di proprietà del Comune. Prima, la parte che sarebbe stata del Comune partiva grossomodo da questa linea.

Quindi, tutta quest'area che in un primo momento avrebbe dovuto essere rivalorizzata, oggi, proprio in virtù dell'accordo che prevede che le aree che passeranno al Comune non saranno oggetto di rivalutazione, non subirà alcuna modifica urbanistica.

Allora, sotto il profilo procedurale, la conferenza di servizi fatta a suo tempo comportava adozione di una variante urbanistica per tutti gli immobili oggetto di valorizzazione, che è quella che vi ho mostrato prima per quanto riguarda la caserma - eccola qua - che la trasformava, di fatto, in una zona residenziale commerciale.

Come tutte le varianti urbanistiche, fu oggetto di deposito, pubblicazione, osservazioni; non pervennero osservazioni.

L'approvazione di questa variante sarà la successiva conferenza di servizi decisori che dovremo poi andare a convocare.

Per poter modificare questa previsione, abbiamo presentato proprio come ufficio, in virtù di tutti i documenti che sono nel frattempo intercorsi, una osservazione dicendo appunto che quest'area non doveva essere oggetto di valorizzazione in quanto sarebbe divenuta di proprietà del Comune.

Quindi, quella che sarà la variante urbanistica che dovrebbe andare approvata con la conferenza dei servizi decisori, vede oggetto di valorizzazione solamente questa porzione, mentre tutto il resto del compendio della caserma rimane zona F1 com'è attualmente.

Qua vediamo il confronto fra quella che era la previsione iniziale e quella che sarà la previsione nel caso in cui il Consiglio comunale accolga l'osservazione presentata dall'ufficio.

Tecnicamente, credo che come procedura non ci sia altro da dire se non che, a seguito dell'accoglimento o meno comunque dell'osservazione, il passo successivo sarà convocare la conferenza dei servizi decisoria.

Dopodiché, ci sarà un decreto del Presidente della Provincia e alla fine la ratifica del Consiglio comunale su quanto verrà approvato in sede di conferenza e che costituirà, quindi, variante urbanistica per quest'area, che è l'unico oggetto di osservazione, e per tutte le altre cinque aree che, invece, non hanno ricevuto alcuna osservazione e, quindi, mantengono le previsioni già viste in sede della prima conferenza di servizi.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, ingegner Curti, per l'illustrazione.

Se non ci sono altre illustrazioni da fare, passiamo alla discussione della delibera.

Apriamo la discussione. Ci sono prenotazioni? Consigliere De Antoni, prego.

**DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:**

Diciamo che il Segretario ha preso atto di alcune correzioni che avevo suggerito di fare, che alcune erano di bassa importanza, sicuramente dei refusi; altre erano un po' di maggior rilievo tipo quella relativa ai valori che sono messi in gioco da questa permuta. Ci sono ancora delle cose, delle incongruenze soprattutto nella osservazione, quella comunicazione che è stata fatta dall'ufficio, e ho bisogno di alcuni chiarimenti che chiederò all'ingegnere.

Un chiarimento è sicuramente quello relativo alle controdeduzioni che l'ufficio ha presentato che, in un primo tempo, risultavano allegate all'atto, erano contenute nella cartella che i Consiglieri potevano esaminare presso l'ufficio Affari generali; però, poi il Segretario ha rilevato in sede di Commissione che non dovevano essere allegate. Però, nessuno le conosce, penso che sia il caso, ingegnere, di leggerle per sapere che cosa in che cosa consistono.

L'altro aspetto, sempre limitandoci alle incongruenze, è quello che nella vostra osservazione, nell'osservazione dell'ufficio, voi scrivete che l'area - c'è anche un'altra cosa, la definizione delle aree, delle porzioni della caserma "Gotti".

Da una parte, nel verbale dell'incontro che c'è stato il 29 luglio del 2020, vengono riportate le aree A, B e C che sono quelle che ha riportato anche lei; nella delibera e anche nell'osservazione, le aree B e C hanno cambiato nome.

Nel senso che sia nella bozza di delibera, quando riportate nella pagina 3 del "considerato", la parte A a disponibilità della Difesa, la parte B in concessione al Comune, la parte C in permuta, questo è quello che è effettivamente riportato là; nella vostra osservazione, invece, le due aree B e C vengono ribaltate.

Per una questione di chiarezza, perché si sappia esattamente, la planimetria che lei ha presentato è proprio quella che è riportata anche nell'accordo, non corrisponde questo nell'osservazione.

Un altro aspetto nell'osservazione che contraddice quello che risulta dal verbale della riunione del 29 luglio, è il fatto che voi

scrivete che la concessione di quell'area B viene data in concessione di comodato, mentre nel verbale c'è scritto in concessione.

L'abbiamo detto anche in Commissione, speravo che almeno questo lo recepiste ma, evidentemente, non l'avete recepito, comunque il Sindaco ha dichiarato che è una concessione, non un comodato, e che sappiamo la differenza che c'è tra il comodato, che è gratuito, e la concessione che può contenere clausole molto diverse.

Chiedo che queste cose vengano chiarite, perché non si può passare sopra a un documento così importante. È vero che è sette anni che è in piedi questa questione, però proprio perché è da sette anni che in piedi cerchiamo di non fare degli errori anche semplici ma stupidi che poi magari, in sede di conferenza, potrebbero essere messe in discussione.

Una cosa volevo capire per quanto riguarda sempre la caserma "Gotti", quando si parla quindi - non l'ha sottolineato lei ma ne abbiamo parlato in Commissione - nella prima versione, c'era una capacità edificatoria di 60.000 metri cubi circa; questa capacità è stata ridotta notevolmente e questa è sicuramente una buona cosa.

Però, io non sono riuscito a capire leggendo le carte che cosa succederà dei fabbricati presenti nella zona data in concessione, perché nelle norme 2014 e anche nella vostra osservazione parlate che la gran parte delle cubature viene demolita.

La mia domanda è: nella parte B, che cosa succede di quelle cubature che sono esistenti? Qui, signor Sindaco, sarebbe stato molto meglio fare la vista prima di questa discussione perché, effettivamente, non è così facile leggere le carte.

E io che ho preso di mira la caserma "Tandura" - "Tandura" si chiama, sì, quella vicino all'ospedale - ho avuto una difficoltà enorme per poter capire come funzionava e capire come sono le aree. Ma, ad ogni modo, almeno andremo a vedere le aree che ci farete vedere.

Volevo, quindi, chiedere che cosa si farà di questa cubatura nella zona in concessione (non in comodato), capire se ci sono già delle indicazioni, degli accordi per come verrà costruito questo contratto di concessione.

E in Commissione abbiamo parlato - ne ha parlato anche il Sindaco - di una strada di penetrazione nord-sud da Via Fortunato all'interno della zona della caserma "Gotti". Io nelle planimetrie che ho potuto vedere non ho trovato questa linea di penetrazione, se magari ce la fa vedere mi farebbe una cortesia.

Ecco, quindi, riassumendo, chiedo di chiarire il discorso delle zone A, B e C; chiedo che mi venga letta la controdeduzione tecnica e ci venga spiegata e capire questa questione per quanto riguarda l'area della caserma "Gotti". Capire questa questione di che cosa sarà di quei cubi, di quelle costruzioni che sono presenti nella zona B e capire di questa strada di penetrazione che, al momento, io non ho trovato.

Poi credo che abbiamo due interventi, perché si può anche fare, ma preferirei che ci rispondesse a questo e poi vorrei fare un'altra considerazione di tipo generale sulle aree che sono state oggetto di questa.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere.

Prego, Consigliere Dus.

**DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Buonasera a tutti.

Mi allaccio anch'io ai saluti al Segretario e un augurio di buon lavoro.

Venendo nel merito della questione, innanzitutto, Sindaco, si prenda pure del tempo per spiegare queste cose, prenda esempio dal Consigliere Rosset.

Siamo qui, francamente mi sarei aspettato una presentazione meno asettica, nel senso che è un tema rilevante, non ne discutiamo tanti qui dentro; è un tema molto importante, per noi anche conosciuto ma magari in città meno, se ne sente parlare da tempo.

Per cui veramente, il mio invito è parliamone pure e, quindi, esprima tutto quello che ha da dire qui dentro e davanti a tutti, in modo che tutti possiamo capire anche quali sono le intenzioni, i desiderata dell'Amministrazione su queste caserme.

Come ha detto lei, state dando corso ad un provvedimento che era partito molti anni fa e fa parte appunto del famoso federalismo demaniale, che è un termine molto complesso, però, in realtà, è praticamente la cessione di beni demaniali alle Amministrazioni locali.

Cosa non semplice e, anzi, che molto spesso ci sono i cittadini che dicono: "Ma perché non possiamo averli gratis, dobbiamo andare a mercanteggiare con il Ministero? Questi qua se ne sono andati, ci hanno lasciati i ruderi, in altre Amministrazioni li hanno avuti gratis, perché noi dobbiamo stare qui, invece, a tirarcela con il Ministero? Dobbiamo litigare, dobbiamo metterci dei soldi nostri", eccetera.

Ecco, leggendo i testi legati al federalismo demaniale si vede la ratio che c'è dietro a tutto questo progetto molto grande che è partito dal Ministero della Difesa, eccetera, eccetera, e la ratio è quella di dire questi immobili devono avere soprattutto un'utilità sociale se vogliono essere donati dal Ministero alle Amministrazioni locali.

E spesso non è semplice per un'Amministrazione trovare delle utilità sociali per degli immobili vetusti sui quali magari c'è da fare delle bonifiche, sui quali c'è da fare degli interventi e soprattutto quando di immobili se ne hanno sette come nel nostro caso.

Noi vediamo che abbiamo la Rotonda del Parco Papadopoli o la Villa Papadopoli che sta qua a due passi e sono cinquant'anni che ci stiamo interrogando su cosa fare, su come può essere gestita; immaginate voi cosa può venir fuori da sette immobili dove dentro c'è di tutto e di più.

Allora, su alcuni immobili si troverà sicuramente una destinazione che sarà anche sociale, su altri immagino che sarà molto complicato dare un futuro. Anche perché gli anni passano, passano anche gli sviluppi economici e sociali, quindi ciò che valeva nel 2013 non vale più nel 2021 e, ahimè, tutte queste sfide sono molto complicate.

Quindi, semplificare tutto a dire: "Ma sì, stiamo qui a mercanteggiare, che ce li dessero gratis che... sono andati via", è una considerazione che va bene fare in osteria (a Vittorio abbiamo la fortuna di averne tante); però, noi che siamo qui dentro dobbiamo cercare un po' di seguire qual è la norma e sbatterci la testa perché non è affatto semplice.

Oltre questo, dobbiamo anche avere un'idea di cosa fare su queste aree e spero che dopo il Sindaco qualche indicazione ce la darà su

qual è il futuro che si vuole tentare di dare a questi due immobili quanto meno, perché abbiamo visto delle modifiche di attribuzione di valori notevoli sulle aree.

Ad esempio, l'avviocampo è lievitato di 500.000 euro rispetto alla valutazione precedente e uno dice: "Come mai, da dove saltano fuori 'sti 500.000 euro? Sono aumentati 500.000 euro e ci dobbiamo portare a casa delle baracche che dopo dovranno essere abbattute?".

Ecco, sono tutte considerazioni che rendono molto, molto complessa l'operazione, operazione che io insieme al mio gruppo sosteniamo.

Appunto, è una situazione che è partita molto tempo fa, ripeto ancora, molto complessa, e, però, spero di poterla sostenere anche in futuro. Sapendo, però, quali sono le idee dell'Amministrazione su queste aree, perché, ripeto, io non sono dell'idea che dobbiamo portarci a casa tutto perché in qualche modo "dopo faremo, dopo penseremo cosa fare".

No, cerchiamo di avere le idee chiare su uno, due, tre immobili e portarci a casa quelli e il resto, per piacere, neanche immaginiamolo di portare da casa, perché altrimenti veramente non tanto noi, ma chi verrà dopo di noi si troverà a gestire porzioni di immobili che sono ingestibili francamente anche nel miglior sviluppo economico di questa Terra.

Basta, per il momento mi fermo qua. Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere.

Altri interventi? ...intervento. Prego.

**BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:**

Allora, il mio primo intervento è più di carattere "tecnico", tra virgolette, con richieste di delucidazioni, nel senso che non ero presente in Commissione.

La prima è relativa all'oggetto della caratterizzazione delle aree. Sappiamo che l'iter della caratterizzazione non è ancora finito rispetto a alcune zone e vorrei capire come procederà, e, eventualmente, se ci fosse il caso di bonifica magari anche minima, a chi spetta poi la bonifica dell'area, se al proprietario o al Comune.

Poi volevo chiedere un'altra cosa rispetto all'accordo vecchio. C'era la famosa quota premiale relativa alla vendita, alla valorizzazione delle altre caserme, quindi dei palazzi, l'eventuale vendita di queste strutture avrebbe permesso al Comune di avere una quota premiale che andava dal 5 al 15 per cento. Volevo capire se è ancora nell'accordo.

E poi io, da un punto di vista tecnico, mi fermerei qua. Per quanto riguarda la valutazione da un punto di vista politico, sono andata un po' a rivedermi la storia dell'iter della vicenda naturalmente, che ha avuto un po' di risvolti.

La cosa positiva sicuramente è che, come ha detto prima il Consigliere De Antoni, diminuisce la cubatura di edificabilità dell'intera caserma "Gotti", quindi di quella rimasta.

E questo è un bene non tanto perché non dobbiamo costruire, ma perché non c'è più bisogno di costruire, secondo me, nella nostra città. Anzi, ci sarebbe bisogno di costruire - e qui magari nel secondo intervento lo approfondisco - un'edilizia di tipo sociale e popolare, nel senso che, secondo me, i cittadini di Vittorio in



questo momento di crisi, c'era la crisi prima, poi il sopraggiungere della pandemia, vediamo che molte famiglie sono in sofferenza anche per quanto riguarda l'affitto e la ricerca poi della casa.

Quindi, vorrei porre questa questione anche all'attenzione del Consiglio comunale, magari nel secondo intervento ribadisco questo concetto.

Poi, ultima cosa, io sono andata a fare il sopralluogo esterno alla caserma "Gotti" - vabbè la conoscevo in parte. La cosa che mi ha fatto specie è vedere che appunto il lato nord-est è molto vicino, quindi Via Fortunato è a ridosso, al di là del Meschio c'è il campo di atletica...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

C'è il campo di atletica leggera, quindi siamo ridosso degli impianti sportivi. Tra l'altro, proprio là c'è la possibilità eventualmente (ve la butto là) di un passaggio pedonale, l'avevo già proposto in un Consiglio comunale.

Quindi, di tenere in considerazione che quest'area è a ridosso dell'altra area degli impianti sportivi, cioè siamo proprio a ridosso della pista di atletica leggera.

Quindi, per un eventuale progettualità dell'area, teniamolo in considerazione che potrebbero essere collegate con un ponte anche pedonabile magari di legno. Grazie, mi fermo qua per il momento.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere Balliana.

Altre prenotazioni? Prego, Consigliere De Bastiani.

**DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:**

Buonasera.

Parto subito da una domanda tecnica per non dimenticarmi dopo. Nella delibera votiamo delle stime, stime in comparazione per lo scambio, volevo capire chi ha fatto queste stime e se si possono illustrare un po' più nel dettaglio.

Siccome parliamo di soldi, di molti soldi, 3 milioni di euro, e noi dobbiamo dare il nostro voto e, quindi, anche la nostra valutazione, se magari scendiamo un po' più nel dettaglio. Tanto per non fare solo un atto di fede.

Poi, a proposito della delibera di questa sera, come ho già avuto modo di dire, noi qui abbiamo la notizia buona e la notizia cattiva. La notizia buona, a mio a mio avviso, è il fatto che si è riusciti a trasformare il campo di calcio - chiamiamolo così - della ex "Gotti", destinato prima ad essere urbanizzato, invece essere mantenuto a verde e rientra appunto nei beni che verranno acquisiti dal Comune.

Questo mi conforta e così, mi fa anche capire che non è sempre detto che quello che si dice che è impossibile da fare, invece, in realtà, dopo, volendo, si può anche fare. E, quindi, ben venga.

Volevo appunto fermarmi su un'altra considerazione. Stiamo facendo uno scambio, perché all'inizio sembrava quasi che sì, portiamo a casa l'aerocampo e la "Gotti". Sì, portiamo a casa e la scambiamo con un altro bene, quindi, probabilmente, nessuno ci guadagna, nessuno ci perde e facciamo uno scambio che, per carità, ci è stato richiesto, rientra nelle logiche urbanistiche della città.

Però, questa sera si va anche a votare il protocollo d'intesa. Il protocollo d'intesa che, come ho già detto altre volte, a mio avviso, si tratta di una gran fregatura.

Una gran fregatura perché non potremo godere dei benefici del federalismo demaniale che ha consentito a tanti enti in Italia di acquisire gratuitamente - gratuitamente - dei beni del Demanio.

Questo è valso, per esempio, per tutta la regione del Friuli Venezia Giulia, ma per tantissime altre città italiane si calcola che siano più di quattromila i beni che, in virtù appunto di questa legge, sono passati dal Demanio alle varie Amministrazioni gratuitamente. Noi, purtroppo, qui a Vittorio gratuitamente non portiamo a casa niente votando questo accordo.

Allora io dico, non pensavo, non pretendevo che noi vittoriesi portassimo a casa i sei beni, i sette che facevano parte del V Corpo d'Armata, ma magari uno o due poteva essere un vantaggio per la città. Che, ahimè, perdiamo e, quindi, penso che non avremo mai più l'occasione di recuperare.

Speriamo almeno di poter rinfrancare con quella quota 15, 10 o 5 per cento, però, insomma, tra il pollo oggi e l'uovo domani io scelgo il pollo.

E, quindi, attendo le risposte... tecnica e dopo eventualmente farò un altro intervento facendo magari la dichiarazione di voto.

Volevo sottolineare che non è che si tratti di discorsi di osteria, cioè, voglio dire, perché in osteria si dice "portiamo a casa tutto" e, invece, nel Consiglio comunale si dice "no, non portiamo a casa niente", se no altrimenti mi vien da dire che in osteria sono più ragionevoli che in Consiglio comunale.

Si tratta e si trattava di pensare di recuperare qualcosa, di portare a casa qualcosa per il patrimonio della città.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere De Bastiani.

Consigliere Da Re, prego.

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:**

Grazie, Presidente.

Sono allibito dalle critiche che vengono rivolte all'Amministrazione perché ha concluso o praticamente concluso questo accordo con il Demanio militare.

Ricordo che chi sta facendo in questo momento le critiche ha avuto la possibilità in cinque anni di poter interagire con quelle che erano le strutture militari, non abbiamo visto in questi cinque anni nulla.

Siamo riusciti a portare a casa questo, probabilmente è il primo passaggio che noi stiamo portando a casa verso la struttura militare. Ha ragione quando dice magari qualcuno ha portato a casa gratuitamente, ma stiamo portando a casa anche noi gratuitamente, perché mi pare che sull'aerocampo la precedente Amministrazione abbia avuto dei grossi problemi di maggioranza proprio per delle diversità di vedute all'interno sul cosa fare del dopo.

Noi sull'aerocampo abbiamo sempre detto e l'abbiamo sempre detto, l'abbiamo detto anche in campagna elettorale ma anche sul programma, dove vogliamo un po' fare un polo sportivo. Credo che il polo sportivo non abbia colore politico, il polo sportivo va bene a

tutti, è un centro che sarà un punto di riferimento non solo per lo sport, ma anche per le anche le attività ricreative.

Quindi, questo è il progetto con cui questa Amministrazione ha portato avanti, io spero che anche la minoranza su questo punto lo possa condividere perché è un bene della città, è un qualcosa che portiamo nella città.

Certamente poi ci sono altre progettualità, l'area della caserma "Gotti" è enorme - è enorme - dovremo metterci dei contenitori e qua credo ci debba essere la collaborazione non solo della maggioranza, ma anche della minoranza.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere Da Re.

Prego, Consigliere Pagotto.

**PAGOTTO ALBERTO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta-Salvini:**

Buonasera.

Se non mi sbaglio, è dal 2013 che il Comune di Vittorio Veneto ha incominciato a interloquire con il Demanio militare per riuscire ad acquisire le varie proprietà di nostro interesse, e sicuramente le Amministrazioni che si sono succedute avranno cercato di portare a casa il miglior risultato possibile a vantaggio della collettività.

In questi otto anni il percorso è stato complesso e lungo, ma finalmente i tempi sono maturi e le aree oggetto dell'acquisizione, entrambe in nostro possesso, potranno avere una destinazione ben precisa.

Sicuramente il Demanio militare non è stato molto generoso con il nostro Comune e qualsiasi scelta sia stata presa è discutibile. Tutto è discutibile, ma, allo stato attuale, questo è il miglior risultato possibile che questa Amministrazione sia riuscita a concretizzare. Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere Pagotto.

Consigliere Tonon, prego.

**TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Grazie. Buonasera a tutti.

Non so a chi si riferisse il collega Da Re quando diceva che la minoranza è critica: ho sentito anche delle critiche, ma da parte del mio gruppo non mi pare di aver sentito critiche, solo delle richieste di precisazione. Poi, ripeto, a meno che non si riferisse a qualcun altro.

Perché dico questo? Perché in cinque anni non siamo riusciti a ottenere niente, ha detto lei. Ho dato una scorsa alla proposta di delibera e si basa sui provvedimenti che la precedente Amministrazione aveva preso, modificati poi dal gruppo di lavoro del 29 luglio 2020.

Quindi, credo che se si basa su provvedimenti precedenti a questa Amministrazione, forse qualcosina anche la precedente Amministrazione ha fatto. Uno.

Due, e qui aggiungo anche una domanda di carattere tecnico per la dirigente. A parte che l'osservazione è scritto che è degli uffici ma non è nemmeno firmata, l'avesse presentata un cittadino non sarebbe neanche stata accolta presumo. Però vabbè, c'è scritto che è

degli uffici e ovviamente per noi va bene quello che ci dice l'Amministrazione e riteniamo sia degli uffici.

Ma la controdeduzione all'osservazione dice: "Il nuovo gruppo di lavoro, costituito a seguito della scadenza in data 4 luglio 2017 dei termini per la presentazione delle osservazioni, in data 29/7/2020 - cioè oltre tre anni dopo - ha individuato nuove aliquote".

Presumo prima della valutazione, visto che la valutazione è arrivata dopo, ma probabilmente nel gruppo di lavoro, Sindaco, un orientamento già lo avevate sui valori, perché se no era difficile già predisporre le aree A, B e C. Quindi, sicuramente e correttamente è stato fatto un lavoro in sede di gruppo.

Di conseguenza, è stato consegnato al Protocollo comunale il frazionamento delle aree, quindi il frazionamento delle aree è stato presentato l'11 gennaio 2021.

Successivamente - perché non si vede la data ma è marzo '21 - viene presentata l'osservazione che, da un punto di vista logico, ci sta tutta, nel senso, se la decisione politica amministrativa è diversa rispetto al piano adottato, giustamente bisogna modificare il piano. E qua nulla quæstio.

La domanda, però, è se, come c'è scritto, ci si basa su quelli che sono i provvedimenti precedentemente adottati e si cambia in maniera non marginale quello che è il contenuto della variante, dopo oltre tre anni è sufficiente un'osservazione? O sarebbe stato più corretto - dico più corretto, non sto dicendo che questo non va bene - sarebbe stato più opportuno riadottare il piano e procedere a questo punto celermente perché c'erano comunque trenta più trenta giorni e basta?

Perché dico questo? Perché se il gruppo di lavoro si è riunito il 29 luglio 2020 e ha deciso - mettiamo un attimo da parte la caratterizzazione perché è una specie di araba fenice, cioè inizia, si interrompe, continua, riprende, Sindaco, so bene quanto difficile è far procedere certi impegni che altri enti si assumono.

Non sarebbe stato più opportuno, dicevo, dal 29 luglio 2020 procedere con una nuova adozione? Saremmo arrivati a oggi con gli stessi risultati, cioè sarebbe stata già adottata, sarebbe stata esposta, tempo per le osservazioni e avremmo già passato abbondantemente i tempi necessari. Cioè, oggi sarebbe già tutto fatto.

È stata scelta un'altra strada, agosto, settembre, ottobre, novembre dicembre, più di sei mesi, quindi il tempo c'era. Il tempo c'era.

Faccio poi un'altra valutazione, perché anche se le osterie sono chiuse, al bar da due giorni per l'asporto, ma precedentemente ci si poteva anche sedere e gustare un caffè. Io non so se poi in osteria o al bar si parli, che è quella che ha spiegato il mio Capogruppo, dei pilastri che sottendono - è una legge che ha più di dieci anni - al federalismo demaniale.

Ci sono casi in cui, effettivamente, sono stati dati "regalati" fra virgolette gli immobili, ma a fronte di progetti già presentati e a fronte di dimostrazione di sostenibilità economica e finanziaria da parte del Comune. Cioè, non una domanda "Noi vorremmo avere almeno uno, due, tre, sette immobili, ce li date, per piacere?". No, non è che funzioni proprio così.

Ultimo caso l'ex Chiesa dei Gesuiti di Belluno, già sede del Distretto militare, è stata data a fronte di un progetto presentato e alla dimostrazione da parte dell'Ente locale, visto che aveva

partecipato a un bando proprio per quel recupero, di avere la capacità finanziaria ed economica per sostenere questa operazione. Altro caso in corso, Agordo, la richiesta da parte del Comune di avere l'ex Poligono. Sì, se ci date - siccome è per fare un camping - dice il Demanio, la caserma dei Vigili del fuoco di proprietà del Comune. Quindi, non è tutto sempre semplice, tutto facile, basta chiedere, non è così. Non è così.

Aggiungo poi un'altra valutazione. Mi è venuto in mente quando il mio Capogruppo ha letto in Consiglio comunale una mail di una signora, nemmeno residente a Vittorio Veneto ma che aveva in proprietà una cosiddetta seconda casa a Vittorio Veneto, quando parlava dell'aumento dell'IMU.

Se fino a dieci anni fa - in Veneto penso forse siamo i più esperti in materia di tutto l'orbe terraqueo - avere muri era una grande ricchezza, era una aspirazione, oggi sappiamo bene che avere muri inutilizzati è una condanna, è un costo. È solo un costo. Quindi, o un immobile viene utilizzato, o un terreno viene utilizzato, adeguatamente, se no è meglio non averlo.

Ahimè, lo dico, avendo fatto anch'io il Sindaco, non essendo riuscito a risolvere il problema, ce l'abbiamo qui di fianco, Villa Papadopoli è un problema. Ma non è l'unico, perché abbiamo anche scuole che da tanti anni non riusciamo a vendere e sono un problema perché sono solo costi.

Quindi, non è che si debba portare a casa comunque qualcosa perché "intanto mettiamo via", no, perché quello è un costo. Quindi, o progetti seri che portano del bene alla comunità - perché, per esempio, la "Salsa" non è che sia stata regalata al Comune, lì ci va l'Agenzia delle Entrate e l'Agenzia delle Entrate non è cosa del Comune.

Poi utilizziamo a volte metri diversi. Allora, vogliamo portare a casa e non ci regalano, però, dall'altro - e ho votato a favore anch'io - regaliamo noi.

Allora, Via XXIV Maggio non era del Comune? Abbiamo ritenuto - ero in minoranza allora, ho votato a favore - che l'operazione proposta dal Sindaco Da Re fosse una buona operazione, abbiamo regalato terreno immobile per fare la sede della Guardia di Finanza che è diventata una tenenza.

Ma la stessa cosa abbiamo fatto con la caserma dei Vigili del fuoco, non solo il terreno ma anche soldi. Erano - non mi ricordo il termine tecnico - in sostanza degli oneri che dovevano pagare alcune imprese, anziché pagarli hanno fatto il primo e il secondo stralcio della costruzione. E va benissimo, ma erano tutti...

Intervento

Stavo dicendo, c'erano tutti servizi non solo per il Comune di Vittorio Veneto, erano servizi e sono servizi quantomeno comprensoriali...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Che, per fortuna, gira ancora, siamo riusciti addirittura a elettrificare; fosse successo adesso, sarebbe stato ancora più bello. Ma stavo dicendo che non possiamo avere parametri così diversi. Possiamo contribuire anche con soldi dei cittadini di Vittorio Veneto per servizi che non riguardano solo i cittadini di Vittorio Veneto, ma quando c'erano progetti seri il Comune si è mosso e ha fatto e ha dato.

Dall'altra parte, se non abbiamo delle idee e i soldi e i fondi anche per realizzarle, è meglio, secondo me, non portarsi a casa quelli che in dialetto si possono definire i "rosegot", è meglio che se li tengano. Per ora finito, grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere.

Se non ci sono altre prenotazioni nel momento, il Sindaco.

**MIATTO ANTONIO - Sindaco:**

Mi si chiede di chiarire un pochettino l'exkursus delle cose anche a beneficio di chi magari non aveva seguito l'intera vicenda.

Sappiamo che da Vittorio Veneto i militari se ne sono andati otto anni fa, riposizionandosi e abbandonando il fronte predisposto verso l'est, che non era più un pericolo, e abbandonando, quindi, Vittorio Veneto dopo tanti anni di permanenza.

Così facendo, hanno liberato immobili loro i cui principali sono rappresentati da sei unità: la caserma "Tandura", la caserma "Gotti", l'aerocampo, Palazzo Piccin, Palazzo Doro Altan e Palazzo Marinotti.

Fin dal 2013, l'Amministrazione di Vittorio Veneto - allora c'era il Sindaco Da Re - ha chiesto appunto al Demanio militare di poter avere, in virtù del federalismo demaniale come si diceva, due beni che sembravano essere i più utili per la città. Ovverosia, l'aerocampo di San Giacomo, che ha una superficie di 88.000 metri quadrati, gli immobili presenti sono poco più che baracche, hanno pochissima o nulla consistenza, e la caserma "Tandura" a Costa, finalizzando quella richiesta con la realizzazione di una cittadella della sicurezza (ricordo che era questo l'intendimento).

Come normalmente avviene, così mi è stato spiegato, la risposta da parte del Demanio militare è: "No, non si può perché ci serve". È una risposta abbastanza inusuale da parte di chi abbandona un qualcosa perché non gli è più utile, però tant'è, mi dicono che è una risposta che si dà sempre di default.

A questo punto, c'è una sostituzione, cambia l'Amministrazione e l'Amministrazione successiva, Sindaco Tonon, studia evidentemente la questione e arriva, per motivi a me non noti, a una diversa conclusione.

Ovverosia, conclude con il Demanio militare, con il Demanio e con la sua Amministrazione, una pattuizione secondo la quale appunto ci doveva essere non un'acquisizione gratuita (o, se non gratuita, trattata a tavolino), ma un concambio fra una caserma - la caserma nostra dei Carabinieri, quella di Via Boni, tanto per capirci - con l'aerocampo e con una quota non chiaramente identificata della caserma "Gotti". Proprio perché, per poter fare un concambio di questo tipo, bisogna valorizzare i singoli pezzi in modo da trovare l'equilibrio economico nel concambio.

La cosa si protrae negli anni, ci sono anche diversi passaggi dove poi si introduce anche un problema di una perdita di gasolio da parte di una cisterna. Poi si è rivelata essere non di grande entità, però evidenziata nella parte nord est della caserma "Gotti". Poi da questo passano gli anni appunto, cambia l'Amministrazione e tocca a me anche qua chiudere un pochettino un capitolo.

Abbiamo ripreso i colloqui a Roma, dopo le prime interlocuzioni - sono stato a Roma alcune volte, anzi, mi corre l'obbligo di ringraziare l'Assessore Antiga che mi è stato validissimo aiuto nel trattare con sufficiente cipiglio la cosa.

E siamo addivenuti, siamo arrivati a luglio del 2020 a quel famoso tavolo che abbiamo fatto, nel quale siamo riusciti se non altro a modificare la linea che avrebbe separato le due quote della caserma "Gotti", in modo tale da avere anche la parte lungo strada che ci sembrava più utile per noi.

Dopodiché, da luglio avevamo pattuito e sottoscritto quel documento che ci avrebbe portati a chiudere entro settembre 2020 il tutto. Da allora a pochi giorni fa, abbiamo dovuto semplicemente aspettare la valutazione di congruità che Roma ci ha finalmente mandato relativa ai conteggi che l'Agenzia del Demanio ha fatto.

Per fare i quali, con l'Assessore Antiga ci chiedevamo mille volte come fanno a cambiare di settimana in settimana, man mano che ricevevano esempi di compravendite di terreno in DOCG, mano mano che ricevevano quei pochi scambi di immobili che avvenivano nel circondario, un circondario plausibile, cambiavano pochi euro alla volta. E con abilità e con certissima pazienza gli uffici hanno elaborato e rielaborato il tutto fino a tracciare linee che avrebbero rappresentato l'equità dei valori di questo concambio.

Fino... abbiamo aspettato un bel po' la risposta di Roma da un mese all'altro, finché finalmente è arrivata questa valutazione di congruità che, sulla cifra che si diceva prima, ha trovato l'equilibrio dei valori degli immobili.

Ecco, fatto l'exkursus della cosa. L'unica variazione importante che abbiamo ottenuto trattando a tavolino era appunto questo spostamento di linea.

Si dice che la caserma "Gotti" è anche adesa al Meschio: questo praticamente non è vero perché la parte più importante, il fianco est, è lontana dal Meschio, ci siano altre proprietà interposte e va bene.

La caserma "Gotti" ammonta nella sua interezza a circa 4 ettari e mezzo, è un'enormità; dentro ci sono ventuno costruzioni, vedrete con i vostri occhi che hanno i tetti crollati e, quindi, di per sé, è un bel bombardamento che vedrete come scenario.

Naturalmente, è più difficile da trattare l'argomento "Gotti" di quello dell'aerocampo, perché l'aerocampo da sempre noi abbiamo inteso acquisirlo non per metterlo a frutto, ma per dare alla città quei servizi sportivi - sì, soprattutto sportivi - che mancano, che sappiamo mancare in città, e abbiamo anche una qualche idea abbastanza precisa su come fare ad ottenerli.

Mentre per la caserma "Gotti", in questa fase qua, abbiamo un sacco di richieste da parte di associazioni, di entità varie che hanno adocchiato un qualche immobile presente. Non so se questo sia immediatamente traducibile in qualche realizzazione, visto che sono immobili fondamentalmente privi di finestre, se hanno finalità diverse che se non la fruizione normale che si può avere da parte di qualche associazione o di qualche entità di questo tipo.

Una qualche idea ce l'abbiamo, presumo che alla fine, vista l'entità dell'intervento, vista l'importanza della collocazione dell'area, probabilmente andremo in cerca di una qualche idea con qualche concorso di idee, con qualcuno che con la sua fantasia possa creare un qualcosa di effettivamente e stabilmente utile per la città. Adesso ci stiamo concentrando appunto sull'acquisizione.

Questo è l'intero excursus della vicenda. Se l'ingegner Curti vuole aggiungere qualcosa sulle domande tecniche che sono state poste.

**ING. ALESSANDRA CURTI - Dirigente:**

Mi sono presa nota, quindi cerco di andare in ordine - ma non ci riuscirò mai.

La controdeduzione, molto velocemente, in parte è già stata letta, per cui oggetto dell'osservazione "il nuovo gruppo di lavoro, costituito a seguito della scadenza in data 4/7/2017 dei termini per la presentazione di osservazioni alla variante, ha individuato le nuove diverse aliquote del compendio caserma "Gotti".

Di conseguenza, è stato consegnato al Protocollo comunale in data 11/1/2021 il frazionamento delle aree come segue: parte A, foglio 60, mappali 1009 e 1023, in proprietà all'Agenzia del Demanio; parte B, foglio 60, mappale 1025, in permuta al Comune di Vittorio Veneto; parte C, foglio 60, mappale 1024, in proprietà del Ministero della Difesa per concessione al Comune di Vittorio Veneto.

"A seguito della nota dell'Agenzia del Demanio pervenuta il 23/2/2021 che chiede la definizione dell'iter della variante, precisando che le aree date in proprietà o in concessione al Comune devono essere escluse dalla valorizzazione, l'osservazione propone di ridurre l'ambito di valorizzazione alla sola parte A e di riportare alla previgente destinazione F1 la parte C che era prevista in trasformazione nella variante adottata.

"Relativamente alla scheda normativa numero 16 delle NTA, si ritiene opportuno inserire l'eventuale necessità di bonifica delle aree".

Controdeduzione. "In data 4/7/2017, sono scaduti i termini per la presentazione di osservazioni alla variante numero 58/2016, ma l'osservazione in esame si ritiene accettabile in quanto da allora è intervenuta la costituzione di un nuovo gruppo di lavoro che, in data 29/7/2020, ha individuato nove diversi aliquote del compendio caserma "Gotti".

"Si prende atto dell'intero contenuto dell'osservazione. Per quanto in premessa dedotto, si propone di accogliere l'osservazione".

Mi riallaccio a questo per rispondere al Consigliere Tonon. Allora, sul discorso io non entro nel merito se era opportuno o meno riadottare. Tecnicamente, era possibile utilizzare l'osservazione per modificare le previsioni di quanto adottato in quanto comunque era abbastanza obbligata la scelta, nel senso che già nella bozza di accordo a suo tempo sottoscritta era previsto che le aree concesse in permuta o in comodato al Comune non potessero essere valorizzate. Quindi, ci è sembrato il percorso più veloce.

Non so se è l'altro percorso avrebbe potuto essere più o meno veloce, perché bisognava comunque riunire al tavolo nuovamente tutti gli enti e rimettere mano alla conferenza di servizi. Quindi, ci era sembrato più lineare questo.

È vero, però, quello che ha detto il Sindaco che abbiamo aspettato cinque mesi la valorizzazione delle aree. Cioè, eravamo partiti con questo ragionamento a settembre e, come avete visto dal Protocollo, le ultime carte sono arrivate a fine di febbraio. Quindi vabbè.

È vero che c'è stata tra l'osservazione e la delibera quell'inversione delle lettere B e C; per fortuna sono tutte individuate le aree con il mappale, quindi siamo tranquilli di che cosa stiamo parlando. Cioè, sono individuate in maniera inequivocabile, al di là di A, B, C, ci sono i mappali che definiscono le aree e la finalità di ognuna.

Cosa si farà nelle zone B e C non è oggetto di questa variante, nel senso che questa variante non fa altro che dire che rimangono con la destinazione F1 che hanno attualmente; quindi, qualsiasi progetto sarà poi successivo. Non era questo il momento per dare una



destinazione diversa, perché, per gli accordi già presi, dovevano ritornare queste aree ad essere quello che già prevedeva il PRG prima dell'adozione della variante.

Sulla quota premiale quando il Demanio riuscirà a vendere i fabbricati che sono stati valorizzati, non è oggetto di modifica questa parte dell'accordo; dopodiché, quando riuscirà a venderli, sicuramente.

Sull'illustrazione delle stime mi è impossibile darvi risposta perché sull'illustrazione del metodo di stima utilizzato dall'Agenzia del Demanio, che peraltro è l'agenzia di riferimento a livello nazionale - cioè anche noi quando facciamo le stime prendiamo i loro dati, quindi mi auguro di potermi fidare.

Però, purtroppo non ci è pervenuta la stima se non in forma sintetica, come avete potuto vedere dai documenti che abbiamo messo a disposizione, quindi non sono in grado. Me la sono letta, ho capito cosa hanno fatto, però faccio un po' fatica a entrare nel merito del perché di certe valutazioni perché purtroppo mi mancano i parametri che sono stati utilizzati dall'Agenzia del Demanio.

Per quanto riguarda velocemente il discorso, invece, della caratterizzazione, come avete visto, sono state fatte delle nuove indagini che hanno rilevato per la matrice suolo e sottosuolo che i parametri rientrano in tabella A, quindi parametri che corrispondono ai criteri per le aree destinate a residenza. Anche per l'acqua sono rispettati i parametri previsti sempre dalla tabella dell'allegato quinto alla parte quarta, non mi ricordo, comunque se.

Adesso non è chiuso qua, perché giustamente l'avete detto, ma lo sappiamo tutti che un processo - permettete... (interruzione)

Stavo dicendo che proprio questa settimana è stata fatta la richiesta alla Provincia di indire la conferenza di servizi per verificare con Provincia e ARPAV le ultime analisi e, quindi, valutare il prosieguo di questa procedura di caratterizzazione.

Mi pare dagli appunti che ho preso di aver risposto forse a tutte le domande.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

No, no, è "concessione", è stato usato purtroppo un termine, mi rendo conto, improprio. In realtà, sono stati usati entrambi, ma è "concessione".

**NOBILE LINO - Segretario Comunale:**

Faccio notare che il termine "comodato" è stato utilizzato nella sintesi dell'osservazione che si riporta nella controdeduzione tecnica, mentre nell'osservazione, quella che viene allegata alla delibera, non è riportato il termine "comodato".

**ING. ALESSANDRA CURTI - Dirigente:**

No, la concessione deve essere, è oggetto di trattativa, che è quello che, se ricordo bene, il Sindaco ha illustrato in sede di Commissione.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Ci sono altre prenotazioni? Prego.

**DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:**

Per la precisione, il termine "concessione in comodato" è riportato nell'osservazione protocollo 7959, questo per essere precisi.

Io dichiaro fin d'ora che do il mio voto favorevole a questa delibera.

Volevo ricordare che sono passati effettivamente sette anni dall'inizio della procedura, però il problema grosso non è stato tanto, anche nell'ultimo periodo, la valutazione. Sarà stata anche la valutazione, ma uno dei problemi che sono stati richiamati ancora nella conferenza dei servizi del 2017 era che si poteva chiudere il procedimento subordinatamente alla chiusura del procedimento di caratterizzazione ambientale, e questo processo di caratterizzazione ambientale si è concluso il 21 febbraio.

È scritto così, scusate, "nella conferenza dei servizi del 16/11/2017 il Comune comunica la disponibilità a chiudere il procedimento di variante subordinatamente alla chiusura del procedimento di caratterizzazione ambientale".

Questo processo di caratterizzazione ambientale era a carico del Demanio che ci ha messo quattro anni per farlo, per essere precisi. Io l'ho capita così e smentitemi se non è così, ma era solo per essere precisi...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

L'ingegnere ha dichiarato che è terminato, cioè, scusate, nella relazione fatta dall'ingegnere Cirino c'è scritto che le risultanze sono accettabili - accettabili, è scritto così. Anche se, sempre in questa relazione - ma credo che sia un atto sfortunato - anche nella relazione che ha presentato l'ingegner Cirino fa riferimento a delle prove che sono state effettuate il 21 novembre 2021, per dire. Quindi, è una cosa.

Sono ancora in corso queste indagini che comunque, al momento, sulla base delle indagini che sono pervenute, il sito è accettabile dal punto di vista. Ma è un aspetto solo per essere precisi.

Io volevo fare una considerazione di carattere generale che va oltre quella che è la delibera che andiamo oggi ad approvare.

Dicevo che con questo protocollo e la conseguente variante, vengono potenzialmente valorizzati circa 80.000 metri cubi edificabili nella nostra città. Circa 80.000 metri cubi sono quelli che il Demanio in qualche modo può costruire o far costruire o vendere per realizzare attività legate alla residenza, quindi anche alberghi volendo, ma anche negozi e...

Però, gli edifici che lei ha citato, i compendi che il Sindaco ha citato prima, comportano la possibilità per il Demanio di costruire circa 80.000 metri cubi in più rispetto a quelli che ci sono che oggi sono inutilizzati.

Volevo dire che questo si inserisce in una città che già ha molti metri cubi edificati che sono stati abbandonati e non sono utilizzati e, quindi, penso che non sarà facile per il Demanio trovare imprenditori o investitori interessati. Il rischio, quindi, è quello di aumentare queste volumetrie inutilizzate.

Io penso che nel PAT affronteremo anche questi aspetti che sono molto importanti, ma il mio suggerimento è che forse si potrebbe intavolare con il Demanio già da subito una trattativa per trovare una idonea soluzione per alcuni ambiti che restano di proprietà del Demanio.

E mi sono soffermato sull'area ex caserma "Tandura", che ho capito che già nel 2013 si era messo gli occhi su quell'area. Mi ha un po'

anticipato anche la Consigliera Balliana dicendo che in città ci sono molte richieste di affitti di appartamenti popolari che non trovano risposta.

E allora, dico io, perché non cercare di favorire un'iniziativa di costruzione di edilizia residenziale pubblica e di edilizia residenziale agevolata nell'area della caserma "Tandura"? Che è una delle più degradate come aree di quelle di cui abbiamo parlato.

Per questo, si potrebbe sfruttare anche la legge regionale 14 del 2017 che prevede interventi per il contenimento del consumo di suolo, la riqualificazione, rigenerazione e miglioramento della qualità insediativa e promuove la riqualificazione e la rigenerazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata. È proprio quello di cui stiamo parlando.

Tale legge, tra l'altro, finanzia sia le spese di redazione di studi di fattibilità urbanistica - parlava il Sindaco di concorso di idee, forse questa progettazione potrebbe essere finanziata anche dalla legge 14 - e poi dà anche contributi per la demolizione delle opere cosiddette incongrue.

Quindi, in tale area, come mia proposta insomma, si potrebbe ricavare una zona a parco pubblico e prevedere un parziale utilizzo dei fabbricati esistenti da mettere a disposizione - qui forse sì - quale sede delle numerose associazioni di volontariato che sono presenti nel territorio. E in concorrenza con la caserma "Gotti", ma questa potrebbe essere un'idea buona.

È chiaro che bisogna mettere quindi d'accordo la Regione, l'ATER, però, se si potesse parlare di questo già nella fase di chiusura di questo procedimento come impegno di massima a tenere conto della possibilità di, potrebbe essere già mettere un po' le mani avanti rispetto al problema e alla risoluzione di un problema.

Tra l'altro, ecco, in quest'area si potrebbero ricavare anche dei parcheggi a servizio dell'ospedale per delle soste prolungate. È un po' più lontano rispetto all'ospedale, rispetto all'altro parcheggio che, naturalmente, spesso si trova tutto esaurito qua soprattutto nelle mattinate, quando l'ospedale funzionava e c'erano gli esami del sangue.

Mi direte che stiamo elaborando il PAT e che di queste problematiche si terrà conto sicuramente nella stesura dello stesso, ma, come dicevo, questo forse è il momento in cui possiamo mettere un po' un piede avanti e una mano e cercare di bloccare, di coinvolgere il Demanio su questa iniziativa.

Io mi auguro che il Consiglio comunale venga tempestivamente coinvolto anche nella definizione della destinazione d'uso delle aree che, in base alla permuta, entreranno nel patrimonio del Comune. Sono scelte molto importanti che possono incidere in modo determinante per lo sviluppo della città.

La decisione, ad esempio, di cui ha parlato anche il Sindaco, di realizzare il campo di rugby al "Victoria" o nella caserma "Gotti" o nell'aerocampo di San Giacomo, non deve tener conto solo delle esigenze della società di rugby o dei ragazzi che vanno là, ma deve tenere conto del modello di sviluppo che questa Amministrazione intende dare alla città.

Quindi, su questo aspetto io spero che ci tenete informati e ci comunicherete di non trovarci a PAT predisposto a portarci, perlomeno per darci modo di offrire un contributo come abbiamo sempre cercato di fare e di cui anche il Segretario, che saluto e ringrazio per il lavoro fatto qui a Vittorio Veneto in questi due anni, ci ha dato atto.

Un'ultima osservazione, riprendo il discorso che ha fatto anche la Consigliera Balliana sulle cosiddette quote premiali, sono previste dall'articolo 5 del protocollo d'intesa.

Se non tutti l'hanno letto, questo protocollo prevede che venga riconosciuta al Comune una quota che varia dal 15 al 5 per cento, una quota di questa percentuale, sui proventi che il Demanio prenderà dalla vendita di queste aree.

Dal 15 al 5 per cento perché questa percentuale diminuisce in relazione ai tempi che il Comune ci mette a completare questo processo di variante.

Allora, da come ho letto io ma non voglio essere, penso che abbiate degli uffici che sono più bravi di me a verificare questa cosa, siccome nell'allegato A al protocollo d'intesa si fa riferimento a un tempo zero e a un tempo uno, il tempo zero è quello di partenza di cui si calcolano i tempi, e T1 è il momento in cui la variante è approvata.

E, quindi, nell'accordo che farete, nell'ultimo protocollo che verrà siglato - perché sicuramente dovrà essere siglato un protocollo - si dovrà, secondo me, precisare che la data di stipula dell'accordo definitivo è il tempo zero, perché altrimenti siamo già fuori non solo del 5 per cento, ma addirittura dobbiamo dare dei soldi al Demanio.

Vi ringrazio. Evito di fare l'intervento, comunque ribadisco che il mio voto è favorevole a questa delibera.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere De Antoni.

Altre prenotazioni? Consigliere Balliana.

**BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:**

Ringrazio il Consigliere De Antoni perché nella sua relazione adesso ha parlato anche di urbanistica che, secondo me, è un tema che noi non trattiamo quasi mai nel Consiglio comunale e sarebbe un tema fondamentale per lo sviluppo della città. Ma non solo per lo sviluppo da un punto di vista abitativo e edilizio, ma da punto di vista sociale ed economico.

Quindi, secondo me, in occasioni come queste, dovremmo parlare un po' più dell'idea che abbiamo della città, dello sviluppo e di urbanistica che non viene minimamente trattata.

E, anzi, invito il Presidente della Commissione Urbanistica a convocare la Commissione in tempi brevi anche, sia per parlare dell'area ex Carnielli, che è un'area fondamentale per la nostra città, che magari per iniziare a studiare e avere delle idee anche su quest'area. Secondo me, un confronto anche nelle Commissioni sarebbe utile.

Sul discorso della caratterizzazione volevo solo precisare una cosa, cioè, eventualmente, se ci fosse un riscontro, abbiamo capito che i parametri sono favorevoli e, quindi, non dovrebbero esserci inquinanti; ma nella malaugurata situazione in cui dovesse esserci necessità di fare una piccola bonifica, volevo capire a chi fosse attribuita la competenza. Solo per essere precisi, o se è stato deciso o no rispetto a questo.

Poi, per quanto riguarda la collocazione dell'area ex caserma "Gotti", Sindaco, mi sa che io e lei abbiamo una percezione diversa

dello spazio proprio, perché io la vedo molto a ridosso del Meschio l'area.

Anche perché nelle osservazioni più volte si cita il Parco del Meschio, si cita che l'area è importante per lo sviluppo ciclopedonabile del Meschio e, quindi, io la vedo veramente intrinseca a quella che sarà poi l'idea.

È vicina alla derivazione, c'è una derivazione insomma, sì, ma a nord, in via Tiziano Fortunato...

Intervento

Venanzio Fortunato, scusate, è ridosso degli orti sociali, c'è una derivazione, però, voglio dire, siamo proprio a ridosso della pista di atletica e, quindi, del Meschio.

Quindi, quest'area, come è stato detto più volte, è funzionale ed è importantissima per quello che sarà poi il futuro della città di Vittorio Veneto.

Che io come vedo come baricentro della città appunto il fiume Meschio, che, nei tempi che furono, nel secolo scorso, il Meschio era stato sfruttato, cioè era stato sfruttato dalle aziende e, quindi, era dietro la città il Meschio; oggi il Meschio è davanti alla città, è di fronte, noi ne fa specie la pista ciclopedonabile che è frequentatissima.

Quindi, lo sviluppo della città in modo ecosostenibile dovrebbe tenere in considerazione questo importante fiume.

Quindi, io mi rifaccio a questo discorso perché rifaccio un po' il discorso che ha fatto anche De Antoni sull'impiantistica anche di tipo sportivo.

Ripeto, io da sportiva sono favorevole a tutti gli impianti sportivi, però rifaccio il discorso che ho fatto mesi fa, stiamo attenti a non costruire più del dovuto anche per quanto riguarda gli impianti sportivi, oppure di non collocarli in zone marginali delle città, perché abbiamo il discorso della manutenzione degli impianti e anche il discorso che sono fuori eventualmente della città.

Nel senso che, ripeto, c'è l'impianto di atletica leggera, ci sono le piscine, ci sono le scuole, c'è la scuola "Cosmo" molto vicina; quindi, momentaneamente sorgerà il campo di rugby, teniamo in considerazione che quell'area potrebbe anche in parte essere usufruita anche per la questione sportiva e rimanere anche il campo di rugby.

Per quanto riguarda la questione dell'edilizia sociale, del nuovo piano di edilizia sociale che sarebbe interessante da affrontare, anche questo è un altro dei punti fondamentali che, da un punto di vista urbanistico, dobbiamo tenere in considerazione, cioè oltre appunto allo sviluppo come vogliamo. E sviluppo si intende anche non solo costruire, naturalmente, ma anche demolire.

Quindi, se riesco a portare a casa anche un campo vuoto è già uno sviluppo per la città, voglio dire, non è solo costruire, abbiamo anche troppi edifici in città, riprendiamoci gli spazi.

La gente oggi giorno vediamo che le città più attrattive sono quelle dove c'è una certa vivibilità. Vittorio Veneto, secondo me, può essere premiante sotto questo aspetto qua, rispetto anche a una Conegliano, perché si sta bene a Vittorio, perché c'è il verde e c'è tutta una serie di situazioni, e, quindi, cerchiamo di mantenerle e di implementarle.

Quindi, per quanto riguarda la questione della residenzialità, dell'edilizia, ecco, anche su quello che sarà poi il PAT, secondo me, è necessario partire da qua. Cioè, che necessità ci sono? Cosa chiedono i cittadini di Vittorio Veneto?

Io ieri ho ricevuto la telefonata da una signora che ha una pensione media e deve pagare l'affitto, 500 euro, e col resto della pensione fa fatica a vivere.

Quindi, ormai sono situazioni di cittadini del ceto medio che hanno difficoltà addirittura a pagare l'affitto; ci sono i cittadini giovani a cui dobbiamo pensare, che alle volte non riescono ad accendere un mutuo per pagare eventualmente un appartamento, non riescono ad accollarsi le spese degli affitti.

Quindi, pensiamo anche sotto questo punto di vista a un nuovo tipo di edilizia sociale. Io mi fermo qua e ringrazio.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere Balliana.

Altre prenotazioni? Prego, Consigliere Gomiero.

**GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:**

Buonasera a tutti.

Vi sto ascoltando tutti, ride l'ex Sindaco Tonon, perché si è arrivati a un bel punto; anzi, visto che sorrideva forse ha bevuto dell'acqua, sorrideva.

Si è arrivati a un bel punto di questa trattativa, forse se ne parla non dal 2013, quando ero in Amministrazione con l'ex Sindaco Da Re, ma da prima della destinazione d'uso di queste aree.

Adesso che siamo arrivati forse a iniziare 'sto benedetto iter, iniziato dall'Amministrazione Tonon e gliene rendo atto, abbiamo proseguito quello che siamo riusciti a salvare, perché noi veneti siamo molto lontani da Roma.

Anche se adesso siamo tutti insieme in una accozzaglia politica, perché la chiamo accozzaglia, perché non riesco a capire come andranno d'accordo; comunque la situazione è talmente grave che c'è Lega col PD, PD con i Cinque Stelle, Cinque Stelle, tutti assieme. Vabbè, non importa.

Siamo riusciti a portare a casa - non riesco neanche più a guardare la televisione, lo dico ai miei concittadini, non riesco più a guardare perché non capisco più niente.

Siamo riusciti a portare a casa 'sto pezzo di territorio, 'sto pezzo di territorio importante perché San Giacomo ha bisogno di quell'area lì che non venga destinata a zona industriale. Forse non riusciremo a fare poco con questa Amministrazione, ne succederà un'altra, mi auguro che i nostri successori terranno presente che quegli 88.000 metri quadri lì devono rimanere come sono.

Lo stesso è per la caserma "Gotti", cioè pensare di costruire, di fare del sociale, cara Consigliere Balliana, andiamo in Via XXIV Maggio che il Demanio ha due palazzi enorme interi là da usufruire. Penso che con una semplice di ristrutturazione anche antisismica si vada lì e di là vedremo, se riusciamo a finire il PAT, di cambiare il rapporto che c'è adesso.

Cioè, se demolisci due metri cubi ne costruisci uno per questa città, perché ci sono talmente tanti edifici abbandonati e non sarà facile per il Demanio.

Il Demanio, a parte non penso Palazzo Altan, tutte le altre strutture stanno facendo la fine della... di San Giacomo che è in capo alla Regione Veneto. Quindi, spero di vivere gli anni per vedere crollare tutto, San Giacomo è crollato.

La caserma "Gotti" ho avuto la fortuna (la vedremo assieme) di andar dentro, cosa è rimasto: o l'hanno costruita con la sabbia o non so cosa è successo là dentro, perché sembra che sia passato il terremoto. Va bene.

Comunque il PAT spero di farlo, la Commissione, visto che ne sono Presidente, ne stiamo già parlando per trovarci; avevo proposto io di andare dentro alla "Gotti" assieme, o anche in altri posti dove c'è da vedere. Però, i tempi tecnici, un po' per il lockdown, un po' perché gli uffici sono oberati di questa marea di carte che devono preparare e che erano pronte essenzialmente dal luglio dell'anno scorso o anche da due anni fa con la precedente Amministrazione.

Ma se perdiamo sei mesi perché pensano di valorizzare o perché il Prosecco vale un sacco di soldi e l'elicampo è aumentato ancora di valore, io spero che l'elicampo rimanga quel terreno piatto dove si possa tagliare l'erba e correre tranquillamente come polmone per la città. Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere.

Assessore Antiga, prego.

**ANTIGA ENNIO - Assessore:**

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

Volevo solo cortesemente una precisazione se l'ingegner Curti magari la fa, perché sentivo parlare prima De Antoni che diceva che vengono costruiti 80.000 cubi. Gli 80.000 cubi, che non so quanti sono, sono comunque già edificati, si tratta di cambio, quindi non è che andiamo a costruire.

E di nuove costruzioni, a mia memoria, stiamo parlando di 2500 cubi perché c'è un po' al V Corpo, 1000 cubi, e 1500 all'Altan, più o meno. Quindi, di nuova costruzione dovrebbe essere 2500, ne abbiamo tolti 50.000, perché sentire magari 80.000 cubi costruiti dal Demanio magari uno pensa che si vada a costruire chissà che.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Perdoni, ho capito male io, perché poi quando lei mi dice che dobbiamo vedere anche il PAT, il PAT non guarda i cubi costruiti.

Quindi, molto probabilmente, comunque, chiarito che non sono nuove costruzioni ma son costruzioni esistenti, perché sentire 80.000 magari.

Sul discorso premialità, invece, posso rassicurare tutti che riparte dal 28 di luglio il termine decorso in primis e, quindi, adesso saremo il 5 per cento. Quindi, si riparte a luglio e per il luglio 2021 dobbiamo perfezionare, altrimenti anche noi andremo in penalità 10 e 5. Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Assessore.

Altre prenotazioni? Prego, Consigliere De Bastiani.

**DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita civica:**

Allora, dopo questa discussione io sono più in confusione di quando abbiamo iniziato e non riesco, devo mettere a fuoco alcune cose.

Concessione o comodato: non è un comodato ma è una concessione, però non è specificato se è concessione gratuita o se è onerosa. E allora come facciamo a votare? Atto di fede ulteriore, facciamo un atto di fede.

Sarebbe stato il caso, credo, di specificare se la concessione era a titolo gratuito, che se è a titolo gratuito è un conto, se è onerosa è un altro.

Poi mi lascia molto perplesso il discorso della stima, ingegnere, cioè, chiunque di noi... un bene proprio che deve fare uno scambio, un acquisto, una vendita, non è che chieda all'acquirente cosa vale la sua casa, il suo appartamento.

Adesso per carità, sono sempre enti pubblici, eccetera, però, come diceva Gomiero, Roma è distante, noi siamo qui a Vittorio. Io credo che un minimo di stima non andava, va fatto, perché adesso non lo so, stiamo parlando di "rosegot", è stato detto, però son "rosegot" che valgono 1.500.000 euro. Allora, o è un "rosegot" oppure è un patrimonio.

La caserma varrà 3 milioni di euro, probabilmente sì, cioè, non lo so, non me ne intendo, però mi piacerebbe essere confortato prima di fare un voto, perché stiamo parlando di cifre importanti, di beni che non sono nostri ma per i quali noi decidiamo qualcosa per conto dei cittadini.

Mi dispiacerebbe che fra un mese, fra sei, mesi venisse fuori qualcuno esperto che mi dicesse: "Guarda che tu hai votato quella roba là, sappi che valeva il doppio, valeva la metà", non so, "sappi che hai fatto un affare perché valeva il doppio" oppure "sappi che hai preso una fregatura perché valeva la metà". Quindi, questo mi sembra un passaggio doveroso.

E poi una riflessione sul fatto che mi sembra quasi di aver capito che non abbiamo chiesto dei beni in cessione gratuita perché non avevamo le idee da proporre... Non lo ha detto lei.

Non so, sono più bravi a Treviso che hanno avuto l'idea per la "Salsa"; sono più bravi a Nervesa della Battaglia che hanno avuto l'idea per la caserma dei Carabinieri; sono più bravi a Volpago che hanno avuto l'idea per la polveriera; sono più bravi a Belluno che hanno avuto idee per la Piave, credo, non lo so, anche a Feltre. Comunque sono tutti quanti bravi e noi a Vittorio, evidentemente, siamo un po' meno bravi.

Però, su questa cosa qua mi piacerebbe anche sentire la vostra opinione, sulla questione della stima, perché così lisci mi sembra che non sia il caso di andare.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere.

Consigliere Da Re.

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:**

Al di là della stima, io penso che, essendo delle proprietà che sono site nel Comune di Vittorio Veneto, forse è meglio avere la possibilità di intervenire come Comune, come proprietà propria, piuttosto che rimangano così, perché vediamo in giro per il Veneto e anche per il Friuli dove ci sono quei grandi siti abbandonati militari che sono in completo abbandono.

Siamo in centro città, penso che l'Amministrazione abbia fatto bene a portare a casa questo immobile; avremo tutto il tempo e il modo



per poter intervenire, sia dal punto di vista urbanistico, ma sia dal punto di vista anche sociale.

Sono beni che, ripeto, sono all'interno del Comune ed è giusto che il Comune si faccia proprio e si faccia carico.

È vero, come dite voi, abbiamo Villa Papadopoli, però Villa Papadopoli il parco lo stiamo utilizzando, viene tenuto in ordine, quindi qualcosa è fruibile. È chiaro che non abbiamo le forze e non abbiamo le capacità, non ci sono neppure contributi né europei, né nazionali, per poter intervenire su quel sito, ma penso che per quanto riguarda gli impianti sportivi siamo a buon punto, comunque le idee sono chiare e sono idee condivise anche da voi.

Per quanto riguarda la caserma "Gotti", abbiamo la possibilità, come diceva appunto il Consigliere Balliana, di poter accedere poi in un'area strutturata verde che è collegata con la pista ciclabile, che sicuramente è di interesse di tutti i cittadini.

Quindi, fa bene l'Amministrazione a portare a casa questo, ma credo che anche voi condividiate, le vostre perplessità sono anche le nostre.

Sugli immobili è chiaro che in questi momenti fare delle stime lasciano il tempo che trovano, un immobile ha il valore se trovi chi lo acquista, certamente in questo caso le difficoltà sono molteplici. Condivido il suo pensiero, è il nostro pensiero, ma bisogna andare avanti.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere.

Ingegnere Curti, vuole dare una precisazione, prego.

**ING. ALESSANDRA CURTI - Dirigente:**

Non so se avete avuto modo di leggere l'allegato alla nota che il Demanio ci ha trasmesso il 23 febbraio, dove viene illustrato sinteticamente il metodo di stima. Ripeto, io non entro nel merito perché non ci sono tutti i dati, li abbiamo richiesti ma non ci è ancora pervenuto.

Il metodo di stima non fa altro che valutare i fabbricati esistenti nei tre compendi oggetti di permuta - quindi caserma "Gotti", la nostra caserma dei Carabinieri e l'aerocampo - considerare le superfici dei fabbricati esistenti ragguagliati in virtù anche di quanta superficie esterna c'è.

A questi vengono applicati dei valori che sono desunti dall'Osservatorio OMI, che è l'osservatorio dei valori immobiliari dell'Agenzia del Demanio, che viene utilizzato normalmente in quanto atto ufficiale per le stime.

Se voi vedete i valori che vengono riportati nelle tabelle, quelli utilizzati sono più bassi; sono più bassi perché, con una serie di coefficienti che, ripeto, sono qui richiamati ma non illustrati, tengono conto della vetustà e dello stato di conservazione degli immobili.

Ciò detto, facendo una valutazione spannometrica - perché ovviamente il problema me lo sono posto di vedere quanto avrei non dico stimato, perché un'operazione di stima non si riduce a una paginetta, ma come prima impressione valutato questi immobili - sicuramente non ho assolutamente nulla da ridire sull'aerocampo, sono assolutamente concorde con quanto viene valutato.

Idem direi per la caserma dei Carabinieri, vedo che utilizzano, anzi, un valore di mercato che è inferiore per la zona ai valori OMI

- e forse qua poteva essere anche... ma non lo dico perché magari mi stanno ascoltando.

Sulla caserma "Gotti" faccio un po' più fatica, anche se, effettivamente, rispetto ai valori dell'Osservatorio, qua utilizzano un valore che è circa un terzo, proprio perché comunque, pur essendoci una superficie importante di fabbricati, la maggior parte è in condizioni di pessima conservazione. Quindi, tutto sommato il valore può esserci.

Un'altra valutazione poteva essere fatta, anziché sul valore degli immobili, sul valore delle aree, però i risultati non sarebbero molto diversi. Io avevo iniziato partendo dal valore delle aree e i risultati che mi venivano - parlo di ordine di grandezza perché non ho fatto una stima, non sono un estimatore, se mi trovo davanti una stima fatta bene la leggo ma non è il mio lavoro, non ho mai fatto l'estimatore.

Però, facendo una cosa di buon senso, anche lavorando sul valore delle aree e non sugli immobili tipo l'aerocampo, uno poteva dire quanto valgono 88.000 metri quadri di superficie piuttosto che quanto valgono - loro qua hanno valutato 1600 metri quadri di superficie di fabbricati ragguagliata. Il risultato è praticamente lo stesso.

Poi, se invece che 441.650 mi viene 435.000, l'ordine di grandezza è esattamente quello.

Ripeto, se facessi l'estimatore mi dovrebbe tornare un valore uguale, ma già l'ordine di grandezza mi sembra che sia più che coerente con quello che ci è stato proposto.

Speriamo che ci vengano trasmessi anche tutti i parametri utilizzati perché quello che abbiamo in mano oggi è semplicemente un riassunto del lavoro fatto dall'Agenzia del Demanio.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, ingegner Curti.

Prego, Consigliere Varaschin.

**VARASCHIN GIANNI - Consigliere Gruppo Toni Miatto Sindaco:**

Buonasera.

Ne approfitto a nome del mio gruppo per ringraziare il dottor Nobile.

A proposito dell'aerocampo, ricordo l'allora Sindaco Da Re che mi parlò di questa opportunità, rendere l'aerocampo un'area sportiva; allora sembrava un sogno, finalmente il sogno si sta realizzando. Spero che tutti insieme sapremo trovare idee e progetti perché i nostri figli e i nostri nipoti abbiano modo di praticare sport in strutture adeguate.

Nei giorni scorsi, insieme al Sindaco abbiamo incontrato il Presidente della Federcalcio regionale, Bepi Ruzza, un incontro è stato fatto con la società del rugby, il tutto in un clima di collaborazione molto costruttivo. Tutte le idee sono ben accolte.

Ne approfitto anche per fare già la dichiarazione di voto: il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere.

Altre prenotazioni? Passiamo alla dichiarazione di voto?

Passiamo alla dichiarazione di voto. Prego, Consigliere Rosset.

**ROSSET MARIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:**

Grazie, Presidente.

Mai come in questo momento storico, donare il tempo ha un valore prezioso, la disponibilità dei cittadini ad associarsi per impegnarsi in diverse forme di azione è aumentata.

Lo spirito con il quale la Giunta ha scelto di sostenere il Terzo Settore mettendo a disposizione parte dei locali e degli spazi che andremo ad acquisire, è di grande valore politico e umano, da noi pienamente condiviso.

Il nostro voto, il voto del nostro gruppo, sarà favorevole.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere.

Prego, Consigliere Dus.

**DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Come detto inizialmente, questo è un percorso partito molto tempo fa che sta continuando con gambe diverse.

Mi è stato detto che il Sindaco in Commissione ha detto che il Comune ha una sola faccia ed è un'espressione che, in questo momento, mi sento di copiare e appropriarmene, per cui sosterrò questa proposta.

Il nostro non è un atto di fede, prima parlava De Bastiani, è un atto di fiducia per questa delibera, però sperando che nelle prossime vengano illustrati maggiormente i dettagli su cosa si vuole fare sulle varie aree perché non firmiamo di certo cambiali in bianco. Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere Dus.

Altre dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere De Bastiani.

**DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:**

Il nostro voto sarà di astensione e vogliamo far notare che ci sembra che, in un percorso che è durato sette anni, arrivare a un voto con tutte queste incertezze ci sembra che non sia la cosa più appropriata. Magari si poteva aspettare ancora un mese, si faceva sette anni e un mese e magari arrivavamo a votare sapendo le cose in modo certo e definitivo.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere De Bastiani.

Altre dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione.

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: n. 15 (Casagrande, Da Re, De Antoni, De Nardi, Dus, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Tonon, Varaschin)

CONTRARI: n. 0

ASTENUTI: n. 2 (Balliana, De Bastiani)

Quindi, la delibera è approvata.

Passiamo all'immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE I.E.:

FAVOREVOLI: n. 15 (Casagrande, Da Re, De Antoni, De Nardi, Dus,  
Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera,  
Rosset, Salezze, Santantonio, Tonon, Varaschin)

CONTRARI: n. 0

ASTENUTI: n. 2 (Balliana, De Bastiani)

La delibera è immediatamente eseguibile.

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 10 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

---oOo---

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie a tutti, buonanotte.

- La seduta è chiusa alle ore 21.30 -

IL PRESIDENTE  
Santantonio Paolo

(sottoscritto con firma digitale)

IL SEGRETARIO GENERALE  
Nobile Lino

(sottoscritto con firma digitale)